Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 87 – 22 ottobre 2011

Da AsiaNews, 17/10/2011

FILIPPINE – ITALIA

L'Anno della Fede e il martirio di Padre Fausto Tentorio

di *Bernardo Cervellera*

Roma (AsiaNews) - **Padre Fausto Tentorio** è stato ucciso stamane, pochi minuti dopo aver celebrato la messa e prima di recarsi a Kidapawan (Mindano, **Filippine**), per incontrarsi con gli altri sacerdoti della diocesi, nella casa del vescovo.

Il suo assassino, con la sicurezza di chi ha potenti protettori, si è avvicinato e gli ha sparato due colpi alla testa. Con calma si è allontanato sulla sua motocicletta, il viso protetto da un casco protettivo.

La notizia della morte del missionario del Pime, arriva quasi in contemporanea con la pubblicazione della "*Porta fidei*", la Lettera Apostolica di Benedetto XVI per l'indizione **dell'Anno della Fede**.

Nelle intenzioni del Papa, questo Anno dovrebbe fare **riscoprire** la fede e spingere i cristiani a **trasmetterla** con gioia e credibilità.

L'Anno della fede inizierà l'11 ottobre 2012, nel **50mo anniversario** dell'apertura del **Concilio Vaticano II**, e terminerà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013.

Benedetto XVI vuole che tutti noi riscopriamo la fede secondo gli insegnamenti del Concilio e il Catechismo della Chiesa cattolica, per apprezzarne la **verità**, la **bellezza** e alimentare l'**entusiasmo** per trasmetterla al mondo.

Nella Lettera, parlando della "*storia della fede*", si legge: "*Per fede i martiri donarono la loro vita, per testimoniare la verità del Vangelo che li aveva trasformati e resi capaci di giungere fino al dono più grande dell'amore con il perdono dei propri persecutori*" (n. 13).

Fa impressione constatare l'attualità di questo messaggio, proprio alla luce della morte di Padre Fausto, lui che già nel 2003 era sfuggito a un agguato mortale e che però **non aveva chiesto mai di essere trasferito altrove**, per continuare la sua opera di evangelizzazione e sviluppo degli indigeni di Arakan Valley.

Proprio ieri, Benedetto XVI, parlando dell'indizione dell'Anno della Fede, aveva sottolineato che esso deve servire a **maturare** nella missione ad gentes e nella nuova evangelizzazione.

E quest'oggi, il martirio di Padre Tentorio, risveglia la **gratitudine** a Cristo per il **dono** che questo sacerdote ha fatto della sua vita.
"*Per fede* – dice ancora la "*Porta fidei*" - *uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire. Per fede tanti cristiani hanno promosso un'azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall'oppressione e un anno di grazia per tutti* (cfr Lc 4,18-19)" (n.13).
La vita di Padre Fausto ha avuto lo stesso **sapore** di questo dono totale: lunghe visite pastorali in moto, in macchina o a cavallo per andare a trovare i gruppi tribali più sperduti; dormire su una stuoia per terra; mangiare le povere cose degli indigeni per edificare una Chiesa dove essere straniero o locale non crea emarginazione o differenze ingiuste; impegnarsi per l'educazione di bambini e adulti.
Due giorni fa, all'incontro sulla Nuova evangelizzazione, il Papa ha ricordato che "*nel mondo, anche se il male fa più rumore, continua ad esserci il terreno buono*". Questo terreno buono è quello dei martiri.
Ma il martirio di Padre Fausto è stato simile alla sua **vita quotidiana**, spesa nella diocesi di Kidapawan.
E come dice il Papa, il **bene da lui fatto non faceva rumore**: Padre Tentorio era un uomo di poche parole e di lui ci rimangono pochi scritti.
Ma rimane forte l'affetto che gli indigeni hanno avuto per lui, da vivo e da morto.
Giorni fa, 500 persone, i famosi black bloc, hanno messo a ferro e fuoco la città di Roma, distruggendo e incendiando.
Oggi Roma e il mondo scoprono che vi sono persone che per anni hanno costruito **rapporti di fede e di speranza** fino ai confini del mondo.